La sentenza contro Eichmann ricostruisce il sanguinoso cammino del nazismo

Dalla nascita del III Reich fino ai forni crematori

Mai simile atto d'accusa è stato elevato contro un solo uomo, ma egli non è un criminale isolato: è il simbolo di un sistema

(Continuazione dalla 1. pagina)

nale dei loro atti. Eichmann, cioè, non poteva certo credere di compiere un atto lecito quando inviava milioni di uomini nelle camere a gas.

Seconda obiezione: il tribunale di Gerusalemme non ha facoltà di giudicare Eichmann poichè egli agì fuori del territorio dello Stato di Israele. Ribatte la sentenza. Israele ha diritto di punire per il carattere universale dei delitti che hanno offeso tutta l'umanità, oltre a mirare alla distruzione del popolo ebraico. Già nel Medio Evo, ricorda la corte, le città italiane del nord si riservavano il diritto di condannare i «*banniti, vagabundi e assassini*» catturati nel proprio territorio. La stessa norma si applicava ai pirati quali «nemici del genere umano. Costoro avevano rinunciato ai benefici della società e si erano ridotti ad uno stato selvaggio dichiarando guerra a tutta l'umanità. Cosicchè tutta l'umanità doveva dichiarare loro guerra».

Non v'è dubbio, ora, che il nazismo abbia rappresentato una forma moderna e infinitamente più atroce di pirateria diretta contro la società civile in violazione delle leggi universali che costituiscono il «diritto naturale delle genti». In base a queste considerazioni i criminali nazisti sono stati giudicati dopo la guerra a Norimberga. Nè essi hanno potuto invocare, a propria discolpa, di aver soltanto eseguito gli ordini del governo tedesco. Infatti: «uno Stato che concepisce ed eseguisce un piano di soluzione finale non può essere trattato come pari fra i pari, ma come una banda di malfattori. Lo argomento secondo cui la distruzione sistematica di popoli interi senza difesa possa costituire un atto di Stato senza responsabilità per i suoi autori — aggiungono i giudici — costituisce una sfida al senso comune e un oltraggio inaccettabile alla giustizia. Noi non possiamo accettarlo».

In conclusione: «la competenza di Israele discende da due fonti: l'una, universale, conferisce il diritto di giudicare questa specie di delitti a qualsiasi Stato che compone la famiglia delle nazioni, l'altra, particolare, conferisce al popolo vittima il diritto di giudicare colui che ha tentato di distruggere la sua stessa esistenza».

E' un'affermazione, questa, che supera i limiti di questo processo e che ha una terribile attualità in un momento in cui il mondo assiste ad una nuova serie di stragi condotte con uguale disprezzo della civiltà: basti ricordare quanto avviene in Algeria, nell'Angola o nel Congo dove i colonialisti francesi, portoghesi o belgi non hanno nulla da invidiare ai nazisti.

Ed ora, dopo gli argomenti di diritto, i fatti. Sulla scorta delle testimonianze e dei documenti, la sentenza ricostruisce il sanguinoso cammino del nazismo, dalle violenze individuali contro gli ebrei tedeschi alla soluzione finale, cioè alla strage di sei milioni di uomini. E' una cifra che occorre ripetere continuamente affinché essa si incida nelle nostre coscienze di uomini civili.

Dal momento in cui Hitler prende il potere in Germania, la persecuzione comincia: le leggi di Norimberga stabiliscono la discriminazione razziale e riducono gli ebrei a cittadini di secondo ordine. Essi vengono umiliati, terrorizzati, isolati, spogliati dei loro beni e, spesso, anche della vita. I campi di concentramento cominciano a funzionare e le vedove ricevono i primi cinici avvisi dalle autorità del *Terzo Reich*: «Vostro marito è morto per una crisi cardiaca. Troverete qui unito le sue ceneri. Spese di spedizione da rimborsare: marchi 3,50».

In un primo tempo la politica razziale del Reich pare abbia soltanto come scopo quello di spingere gli ebrei all'emigrazione. Si vuole ripulire la Germania dei «pidocchi» e si elaborano anche piani di colonizzazione ebraica del Madagascar: piani destinati a rimanere senza alcun effetto. Contemporaneamente si procede alla confisca di tutti i beni ebraici. La colossale operazione dà i suoi frutti. Con ironica amarezza un testimone, citato dalla sentenza, descrive in questi termini il funzionamento dell'ufficio confische organizzato da Eichmann a Vienna. «L'ufficio ha l'aspetto di un'officina automatica o, diciamo meglio, di un mulino accoppiato a una panetteria. Da un lato fate entrare un ebreo che ha ancora una fortuna, un'industria, un commercio o un conto in banca. Egli traversa tutto lo stabile da uno sportello all'altro, da una stanza all'altra e, quando esce dall'altra parte, non ha più un soldo, non ha più un diritto, ma solo un passaporto su cui è scritto: "devi lasciare il paese entro quindici giorni o sarai deportato in un campo di concentramento"».

Funzionario modello: «Buon negoziatore, buon organizzatore, buon oratore, energico e impulsivo, noto specialista nel suo campo, capace di tutta l'iniziativa e la fermezza necessaria». (Eichmann nella sua gabbia trasparente, ascolta questa volta senza sorridere gli elogi dei suoi superiori grazie a cui ha oggi davanti a sè la prospettiva della forca).

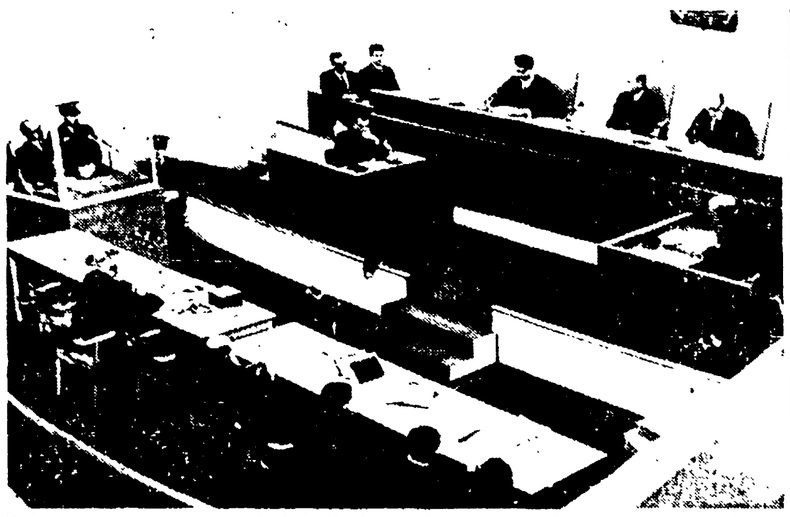
Le frontiere del Reich si allargano, prosegue la sentenza, e del pari il campo dell'imputato. Dal suo ufficio colano come un fiume le disposizioni, gli ordini, i rapporti. In stile metà burocratico e metà militare si organizzano tutti i dettagli delle confische, delle espulsioni, delle deportazioni, si tramano i trucchi giuridici grazie a cui i deportati diventano «cittadini che hanno cambiato indirizzo».

Finalmente, 22 giugno giugno 1941, Hitler invade la Unione Sovietica e la politica antisemita giunge ad una svolta decisiva. Le espulsioni non bastano più. Ora, davanti a Hitler, stanno territori immensi che devono essere svuotati dalla popolazione «inferiore» per aprirsi alla colonizzazione degli ariani biondi. I nazisti sono pronti per la soluzione finale: riduzione in schiavitù della mano d'opera utile, eliminazione dei bambini e dei vecchi. I provvedimenti si susseguono a ritmo intenso: si impone la stella gialla agli ebrei, poi i primi massacri massicci di ebrei e di comunisti, si organizzano i ghetti nella Polonia orientale. Infine, i maggiori dirigenti nazisti si riuniscono nella famosa conferenza di Wansee e stendono, tra l'entusiasmo più vivo il piano dello sterminio totale. A capo di esso viene posto Eichmann. Un documento dopo l'altro, una testimonianza dopo l'altra, la sentenza documenta la schiacciante responsabilità dell'imputato. Mai simile atto di accusa è stato elevato contro un solo uomo, ma quest'uomo non è un criminale isolato è il rappresentante di uno Stato Onnipotente, il simbolo di un sistema atroce di governo e di una folle volontà di dominio mondiale. Per quanto la sentenza, come avverte nella premessa, voglia riferirsi soltanto al caso Eichmann senza estendersi a problemi generali, i fatti stessi la allargano all'intero regime e oltre.

Con linguaggio volutamente freddo e spassionato la sentenza traccia il cammino degli assassini attraverso l'Europa: dalla Francia, al Belgio, all'Olanda, all'Italia, dove solo 600 sopravvissuti tornarono dei 7 700 deportati, e ancora, dalla Slovacchia, alla Romania alla Polonia, all'Ungheria, dove le vittime si contano a centinaia di migliaia, e in ogni paese dove i governi alleati all'Asse collaborarono volontariamente allo sterminio. Un fatto dopo l'altro, una prova dopo l'altra, il mosaico si completa preciso e allucinante.

Certo non vi è in questa prosa il brivido delle drammatiche deposizioni dei testi, l'urlo delle madri, l'angoscia dei figli che videro e raccontarono. Quello che Landau, Halevy, Raveh ci hanno presentato oggi potrebbe definirsi il grafico statistico della tragedia. Ma forse era necessaria questa riduzione all'essenziale perché il massacro, spogliato dalla sua giusta emotività, risultasse in tutto il suo freddo orrore. In tre lunghe udienze, prolungatesi sino a tarda sera, si è ora esaurita questa parte espositiva. Si vedrà domani quali conclusioni trarranno i giudici.

La contabilità dello sterminio è stata fatta: ora si devono trarre le somme, offrire un totale che, nella coscienza di tutti gli uomini, va oltre il '45, oltre la capitolazione di Hitler sino a raggiungere — bisogna pur dirlo — i nostri giorni.



GERUSALEMME — Una veduta dell'aula durante l'udienza di ieri. A sinistra, nella gabbia di vetro: Eichmann. Al centro: Benjiamin Halevi, Moshe Landau e Yitzhak Raveh. Ai lati dei giudici, a destra: l'avv. Servatius, difensore del criminale, e (a sinistra): la pubblica accusa (Telefoto)

Due terzi dei tedeschi di Bonn negano a Israele il diritto di giudicare

Mentre il presidente del tribunale d'Israele sta leggendo la sentenza contro il criminale Eichmann, l'istituto tedesco di demoscopia «Divo» rivela che solo un terzo dei tedeschi dell'Ovest riconosce allo Stato d'Israele il diritto di giudicare Eichmann, e che il 41 per cento delle persone interrogate vuole escludere gli ebrei dalle carriere statali.

Lettere all'Unità

I preti non disdegnano di gettare le famiglie nel dolore — I pensionati, il governo e i parlamentari di sinistra — I misteri del prezzo dell'energia elettrica

L'«autocritica» della DC e della borghesia

Caro direttore,

l'altro ieri ho ricevuto una lettera della DC di Salerno con una riproduzione della pagina dedicata dall'Unità alla morte di Stalin. La DC trionfante commenta: «Compagni aprite gli occhi!». Bisogna proprio dire a questi buffoni che i comunisti gli occhi li hanno aperti fin dal 7 novembre del 1917, quando la classe operaia russa si liberò degli oppressori capitalisti ed agrari. E da quel giorno operai e contadini gli occhi li hanno aperti in tutto il mondo. Noi comunisti i nostri errori li abbiamo denunciati e quel che più conta abbiamo lavorato e lavoriamo alla luce del sole per non sbagliare più. Può dire altrettanto la DC? No. E la classe dei capitalisti che si è macchiata da due secoli dei più nefandi delitti?

Emidio Mazzeo Valle dell'Angelo (Salerno)

Meno pensionati meno spese per il governo!

Caro direttore,

siamo un gruppo di pensionati di Sesto Fiorentino. Dall'aprile del 1957 attendiamo inutilmente di percepire il sussidio di disoccupazione. Abbiamo scritto più volte all'on. Sullo ci siamo rivolti anche alle autorità del paese e ai dirigenti dell'INPS, ma ne abbiamo avuto soltanto belle parole e promesse. Ci viene di pensare che essendo il sussidio di disoccupazione non riversibile, si attende soltanto che la schiera dei vecchi pensionati si assottigli sempre più per risparmiare, in modo delittuoso, un po' di soldi.

Siamo esasperati

Un gruppo di pensionati di Sesto Fiorentino (Firenze)

Moltiplicato per sei il «diritto fisso» sull'energia elettrica

Caro direttore,

associandomi alla lettera pubblicata sull'Unità di sabato 9 corr. ritengo opportuno segnalare che anche a Fano la tariffa per l'energia per gli elettrodomestici è stata di fatto aumentata attraverso il cosiddetto Diritto fisso.

Copio le bollette di un utente di qui: V Bimestre Kwo 77, energia a L. 18 L. 1396, diritti fissi 277, imposte e varie 115. Totale L. 1788, quindi costo completo per Kwo. L. 23 20; VI Bimestre: Kwo 57 energia a L. 13 L. 147 + 1600 (Diritto fisso con quale diritto lo si moltiplica per SEI?), Imposte e varie L. 100. Totale L. 2447, quindi costo completo per Kwo L. 43 e rea.

Dr. Auro Pulti (Fano)

Odioso ricatto del prete dei Camaldoli

Caro direttore,

sono un operaio edile, la mia famiglia è composta di undici persone, il mio figlio più grande è sotto le armi. Questo mio figlio è stato un attivista dell'Azione cattolica della parrocchia di Nazareth (Camaldoli). Il prete di questa parrocchia gli aveva promesso un impiego statale non appena avesse fatto il servizio militare. Ora dato che io sono un attivista comunista, il prete si è presentato a casa mia dicendo a mia moglie che mio figlio non potrà avere il posto perchè io sono comunista. A sentire queste parole mia moglie si è ammalata. Si può immaginare cosa più odiosa?

Antonio Garofalo (Camaldoli - Napoli)

Aumentare la benzina per aumentare le pensioni?

Caro direttore,

il pensionato di Fano che critica l'aiuto insufficiente da parte dei parlamentari di sinistra e della nostra stampa alla lotta dei pensionati non ha torto. Io leggo tutti i giorni l'Unità e vi trovo servizi speciali per lo sport, corrispondenze sul teatro, sul cinema, pezzi sul «mostro della fortuna» ecc., ma molto raramente leggo servizi su noi pensionati. Non chiedo che il nostro giornale si occupi di noi tutti i giorni: non è un giornale di categoria e non lo deve diventare. Ritengo tuttavia che una maggiore attenzione alle questioni da noi poste non guasterebbe. Debbo dire anche che l'attività dei nostri deputati e senatori non è esente da critiche. Certo capisco bene che i nostri problemi, come quelli di tutto il popolo lavoratore, non si possono risolvere interamente fino a quando dominerà la borghesia, ma è certo che anche nell'ambito di questo sistema le condizioni dei pensionati possono e debbono migliorare. Io propongo che i nostri parlamentari chiedano un aumento del prezzo della benzina. Il ricavato servirebbe per aumentare le pensioni INPS; per dare la pensione alle casalinghe e l'assegno mensile ai vecchi senza pensione. Non so se l'on. Failla sarà d'accordo, ma è certo che la sua legge sul ribasso della benzina non ha portato vantaggi di rilievo alla classe lavoratrice.

Marsilio Rosini (Sarteano - Siena)

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE E CONCORSI L. 50

AURORA GIACOMETTI offre per regali Natalizi, splendidi oggetti prezzi imbattibili!!! VIA LATINA, 39

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia, 1 000 mensili. Via San Gennaro al Vomero, 20 Napoli

ENDOCRINE
studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dottor P. MONACO Roma, Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Tel. 474 764 (Aut. Com. Roma 16014 del 25 ott. 1956).

NEURO-ENDOCRINE
cura specializzata nel centro medico
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 48 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRA
per tutte le DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di ORIGINE NERVOSA, ENDOCRINA E DA SENILITÀ PRECOCE
VISITE PREMATRIMONIALI
MALATTIE VENEREE SANGUE E DELLA PELLE
ORARIO 9-12 - 16-20, festivi PER APPUNTAMENTO
SALE ATTESA RISERVATE - Telef. 735345-731260
Aut. Com. n. 17060 del 15 n. 1957

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
Veneree, Pelle
Disfunzioni sessuali
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.561 - Ore 8-20; festivi 8-13
(Aut. M. San n. 779/223163 del 29 maggio 1959)

Natale 1961 ER nelle novità Editori Riuniti la scelta più varia e interessante per le vostre strenne

arte

La maniera italiana
A cura di Giuliano Briganti
Volume rilegato in tela, f.to 25 x 35, in cofanetto - 100 tavole a colori, 62 pagine di testo, bibliografia - L. 10.000
Ha inizio con questo X volume la pubblicazione di una nuova collana, diretta da Roberto Longhi, dedicata alla storia della pittura italiana; in ognuno dei quindici volumi previsti dal piano, un saggio originale e cento opere in ottime riproduzioni.

20 disegni di Picasso
Prefazione di Douglas Cooper
Riproduzioni f.to 25 x 35 in elegante cartella - L. 3.000
Il nucleo centrale della mostra di opere del maestro spagnolo, esposte per la prima volta a Roma, in questi giorni.

Miniature indiane (Scuola mogol)
A cura di Hajek-Forman
Volume rilegato, 95 pagine di testo, 51 tavole a colori - L. 4.000

Miniature persiane
A cura di Kubickova-Forman
Volume rilegato, 56 pagine di testo, 49 tavole a colori - L. 4.000
Le meraviglie di un'arte di antica tradizione in due nuovissime raccolte dedicate agli amatori.

letteratura

Karel Čapek
La guerra delle salamandre
Illustrazioni di Tono Zancanaro
"I grandi narratori", 350 pagine, 24 tavole fuori testo, L. 3.000
L'incontro di due eccezionali temperamenti artistici: quello dello scrittore satirico cecoslovacco, un classico della letteratura mondiale, e quello del disegnatore veneto, autore della satira antifascista del "Gibbo"

Konstantin Simonov
I vivi e i morti
"Scrittori sovietici", 592 pagine, L. 2 800
Un nuovo romanzo dell'autore di *I giorni e le notti* sul primo anno di guerra in Russia.

Letteratura negra
Vol. I - Poesia
A cura di Mario De Andrade
Vol. II - Prosa
A cura di Léonard Sainville
Prefazione di Pier Paolo Pasolini
Due volumi rilegati, 960 pagine complessive, in cofanetto - L. 7.000
La più ricca e completa antologia apparsa finora in Italia: opere scelte di oltre cento scrittori negri contemporanei, dall'Africa nera al Sudamerica e agli Stati Uniti.

teatro

Teatro sovietico d'oggi
Arbuzov, *Una storia di Irkutsk*
Chmelik, *Kolia, amico mio*
Volodin, *La ragazza di fabbrica*
Rozov, *Alla ricerca della felicità*
"Scrittori sovietici", 390 pagine, 2.500 lire
Il testo della commedia di Rozov rappresentata dalla TV italiana nella presente stagione, insieme con quelli di altri tre lavori scelti tra i più recenti successi delle scene sovietiche.

storia

L'antifascismo italiano
A cura di Paolo Alatri
"Orientamenti", due volumi di 920 pagine complessive, 64 tavole fuori testo - L. 6.000
Scritti, articoli e discorsi dei maggiori rappresentanti del pensiero e dell'azione antifascista, scelti e riuniti con un filo narrativo essenziale e rigoroso.

ER
Strenne 1961

letteratura per ragazzi

Hans Christian Andersen
Fiabe
Illustrazioni di Jiri Trnka
Volume rilegato in tela, 263 pagine, oltre 50 illustrazioni a colori e in nero - L. 2.200
Un classico per l'infanzia ha ispirato a un artista geniale le sue più belle e fantasiose illustrazioni.

J. Augusta - Z. Burian
Gli uomini preistorici
Volume rilegato in tela, f.to 25 x 35, 60 pagine di introduzione, 52 grandi tavole a colori commentate, L. 3 500
Per la cultura scientifica dei ragazzi, per la curiosità degli adulti, il racconto avvincente degli albori della razza umana.

Editori Riuniti Editori Riuniti Editori Riuniti Editori Riuniti